

È indispensabile rendere più economica la raccolta differenziata: a questo scopo si stanno attrezzando alcuni Enti locali, che vogliono stare sul mercato

La carta competitiva

Tra le raccolte differenziate quella della carta, insieme a quella del vetro, è la più antica e la più diffusa. Secondo un'indagine compiuta dall'Ente cellulosa e carta la praticano circa duemila comuni italiani (la maggior parte dei quali concentrati nel settentrione), ottenendo un recupero di circa un milione e mezzo di tonnellate all'anno. Che sono, però, insufficienti a coprire il nostro fabbisogno attuale, pari a due milioni e centomila tonnellate.

L'Italia continua ad essere, quindi, una formidabile importatrice di carta recuperata: circa settecentomila tonnellate all'anno valicano le nostre frontiere, provenienti dalla Germania, dall'Austria e dagli Stati Uniti, paesi che grazie a una politica di incentivi per le raccolte differenziate e a una organizzazione più efficiente riescono a recuperare tanta carta da poterla addirittura esportare.

Se anche da noi si riuscisse a raccogliere tutta la carta che buttiamo (tre milioni e duecentomila tonnellate all'anno), con un rendimento di recupero dell'80 per cento, riusciremmo a soddisfare «autarchicamente» le nostre necessità.

I maceri stranieri si presentano sul mercato a prezzi bassissimi e offrono inoltre una qualità superiore in virtù di sistemi di raccolta altamente perfezionati: queste le ragioni che li rendono,



Fulvia Fazio

per le industrie cartiere più appetibili della selezione nostrana. Per le esigenze della produzione è infatti necessario disporre di un macero non troppo misto non sporcato o bagnato da altri rifiuti, caratteristiche garantite solo da una «raccolta nella raccolta» vale a dire da una separazione delle carte più pregiate (tabulati dei computer, residui di extrastrong degli uffici) da quelle di minor pregio (giornali, involucri alimentari).

I prezzi della carta recuperata, decisivi nel rendere i costi di raccolta sostenibili per un comune, variano molto secondo le categorie: dalle 60/80 lire al chilo per la carta mista, o alle 160 lire per i cartoni, fino ad arriva-

re alle 400 lire al chilo per la carta bianca scelta (ritagli di computer, calcolatori).

Per venire incontro a queste esigenze di mercato molti enti locali si stanno attrezzando per rendere più economica e competitiva la raccolta differenziata: quasi tutti hanno abbandonato il «giro» casa per casa troppo costoso a favore di quello per appuntamenti settimanali o quindicinali. Percorsi privilegiati tra negozi e uffici sono stati istituiti da quei comuni che hanno accumulato una sufficiente esperienza nel settore.

Un altro quesito determinante per incrementare il recupero della carta è l'apprezzamento che il mercato conferisce ai pro-

dotti in carta riciclata. Il consumo fino a pochi anni fa, in Italia era piuttosto basso, solo negli ultimi quattro anni si è registrato un incremento d'interesse da parte dei consumatori. Quaderni, carta da lettere, buste e block notes, hanno però ancora prezzi troppo alti, da «amatori» e non costituiscono quindi un'alternativa valida per i consumi di massa.

Scarsa diffusione inoltre, ha ancora la vera cancelleria da ufficio, che pure oggi è in grado di fornire carta da fotocopie, rullini per calcolatrice e persino tabulati per computer. Grande divoratore di carta pregiata è infine, lo Stato (e in particolare il Parlamento) che sforna ogni anno migliaia di circolari, atti legislativi, moduli e documenti stampati su carta pregiata nonostante che una legge dell'87 preveda per i pubblici uffici l'uso di carta con standard qualitativi minimi.

Da più parti gli ambientalisti chiedono che almeno coloro che amministrano la *res publica* diano il buon esempio. Perché non cominciare dalle schede elettorali delle prossime elezioni europee che, prodotte in carta riciclata, farebbero risparmiare tonnellate di cellulosa? Se i piccoli comuni in provincia di Vicenza (Montebelluna, Pregelona, Zanè, Costa Bissara, Laghi, Sovizzo e Sandigo) le hanno già sperimentate nelle politiche dell'87 e non se ne sono pentiti



azienda servizi municipalizzati - brescia

Realizzazioni e progetti dell'ASM di Brescia per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

La Sezione Nettezza Urbana dell'Azienda Servizi Municipalizzati di Brescia sin dalla sua costituzione nel 1986 ha gestito direttamente con proprio personale lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani provenienti dalla raccolta effettuata nel capoluogo che conta circa 200.000 abitanti.

Lo smaltimento è stato fin dall'inizio attuato con la tecnica dello scarico controllato entro cave dismesse. Ciò ha consentito di realizzare anche un recupero territoriale delle aree degradate dall'attività estrattiva. Complessivamente sono state smaltite nelle discariche dell'Azienda poco meno di 4 milioni di tonnellate di rifiuti solidi urbani ed assimilabili.

Soprattutto nel corso degli anni 80 si è verificata una continua crescita delle quantità di rifiuti solidi urbani che venivano annualmente conferiti alle discariche dell'Azienda: si è passati dalle 50.000 tonnellate del '68 alle quasi 500.000 tonnellate del '88.

Infatti la particolare attenzione dedicata alle problematiche ambientali ed all'adeguamento delle proprie discariche al rapido evolversi delle norme ha fatto sì che mentre altri impianti della provincia venivano chiusi definitivamente quelli dell'AMS restassero soli a garantire il corretto servizio di smaltimento. Ad oggi più di 180 Comuni della Provincia conferiscono i loro rifiuti nella discarica aziendale di Castegnato. Le moderne discariche realizzate e progettate dall'ASM prevedono l'adozione di severi criteri di sicurezza ambientale quali l'impermeabilizzazione dei bacini di raccolta ed il trattamento del percolato; la captazione del biogas ed il recupero energetico derivante dalla sua combustione con produzione di energia elettrica e calore.

Per il futuro la municipalizzata bresciana ha in corso la costruzione di una nuova discarica localizzata nel Comune di Brescia ed ha progettato (e in attesa dell'autorizzazione regionale) la costruzione di una successiva nel Comune di Calcinate. Inoltre è pronto il progetto per la costruzione di un impianto a tecnologia complessa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani che prevede la selezione dei rifiuti in arrivo con produzione di RDF da inviare alla combustione per produzione di energia elettrica e calore da immettere nelle reti aziendali.

La sostanza organica selezionata verrà invece inviata ad altro impianto per la produzione di «compost». Tali iniziative sono conformi al «Piano regionale di Organizzazione dei Servizi di smaltimento dei rifiuti solidi urbani» approvato con Legge Regionale 37/88.

La forza media del personale è di 215 unità. Il servizio di raccolta di rifiuti viene effettuato con cassonetti da 2,4 metri cubi movimentati da autocarri condotti da un unico operatore.

Nel territorio urbano sono installati circa 3.100 contenitori che vengono svuotati con cadenza trisettimanale.

Nel centro storico di Brescia vengono utilizzati i sacchetti di plastica ma è in via di sperimentazione l'impiego di contenitori di dimensioni ridotte. Lo spazzamento stradale viene effettuato prevalentemente con mezzi meccanici nelle ore notturne. Nel 1988 sono state raccolte e conferite alle discariche 60.686 tonnellate di rifiuti solidi domestici e 13.586 tonnellate di rifiuti ingombranti.

L'ASM atua dal 1987, prima pertanto che un apposita legge regionale la prescrivesse a tutti i Comuni, la raccolta differenziata di carta, vetro, lattine, pile e medicinali scaduti. Questi nel dettaglio i quantitativi recuperati lo scorso anno che rappresentano più del 5% del totale dei rifiuti:

— vetro	tonn 1.866
— lattine	tonn 28
— pile	tonn 18
— medicinali scaduti	tonn 3

Una squadra speciale dotata di presidi antifortunistici provvede alla raccolta delle siringhe sulla base di una programmazione riferita a particolari zone della città e su chiamata dei rappresentanti di istituti scolastici di comunità o dei singoli cittadini.

Nel 1988 sono state recuperate 27.870 siringhe. L'ASM di Brescia tramite la Società consociata Aprica S.p.A. svolge attività a favore di alcuni Comuni della provincia.

Dietro la stipula di apposita convenzione viene effettuata la consulenza e l'assistenza tecnico-economica organizzativa a 138 Comuni per un totale di 587.780 abitanti.

Detta società inoltre gestisce in concessione il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani per 8 Comuni con una popolazione complessiva di 55.661 abitanti. In particolare la raccolta della carta è stata organizzata fin dal 1975 coinvolgendo la popolazione scolastica con lo slogan «Conserva la carta usata salverai un albero». Il ricavo della vendita al netto delle spese di gestione viene devoluto alle scolaresche sulla base dei quantitativi consegnati. Nel 1988 sono state recuperate complessivamente 1.433 tonnellate di carta. E inoltre funzionante presso il deposito della Sezione Nettezza Urbana nella zona sud-est della città un centro multiraccolta per il conferimento dei rifiuti urbani pericolosi e dei materiali riciclabili. È in progetto l'estensione del servizio con creazione di centri nelle nove circoscrizioni del Comune di Brescia.

